



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC024/044

del 04/02/2021

DIPARTIMENTO **TERRITORIO - AMBIENTE**

SERVIZIO **GESTIONE E QUALITA' DELLE ACQUE**

UFFICIO Ufficio Autorizzazioni Scarichi Pescara

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006. **ACA S.p.A.**. Impianto di depurazione di acque reflue urbane sito in località **Passo Cordone/Zona Artigianale** (IT1368005A01C01) del Comune di **Loreto Aprutino** (PE). Rinnovo autorizzazione DPC024/510 del 07/12/2016 allo scarico in corpo idrico superficiale dell'effluente del trattamento di acque reflue urbane (Pos.: 21/011 URB)

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e, in particolare, la parte III, titolo III, capo III (*disciplina degli scarichi*);
- VISTA la Legge Regionale 22 novembre 2001, n. 60 (*Regime autorizzatorio degli scarichi delle pubbliche fognature e delle acque reflue domestiche*);
- VISTA la Legge Regionale 29 luglio 2010, n. 31 (*Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152*);
- VISTA la Legge Regionale 3 novembre 2015, n. 36 (*Disposizioni in materia di acque e di autorizzazione provvisoria degli scarichi relativi ad impianti di depurazione delle acque reflue urbane in attuazione dell'art. 124, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e modifica alla L.R. 5/2015*);
- VISTA la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento (CITAI) in data 4 febbraio 1977;
- VISTA la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento (CITAI) in data 30 dicembre 1980;
- VISTO il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Abruzzo adottato con Delibera di Consiglio Regionale 16 dicembre 2015, n. 51/9 e relativi allegati, di cui in particolare le Norme Tecniche di Attuazione (elaborato n. 1.1 del P.T.A.);

- VISTA la Delibera di Giunta Regionale 23 marzo 2009, n. 127 (*Indirizzi in materia di titolarità delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane*);
- VISTA la Legge Regionale 20 ottobre 2015, n. 32 di riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della L. 56/2014;
- VISTA la Delibera di Giunta Regionale 4 marzo 2016, n. 144 che, tra l'altro, stabilisce il trasferimento delle funzioni in materia di Risorse Idriche e Tutela Ambientale dalle Province alla Regione Abruzzo;
- VISTA la Legge Regionale 14 settembre 1999, n. 77 (*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*) e, in particolare, l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;
- VISTA la nota n. 17675 del 22/01/2015 di questo Servizio Regionale, trasmessa alle Province, con la quale, in merito all'ambito di applicazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, si precisa che: "... la lettura combinata dell'art. 2 del D.Lgs. 59/2013 e dell'art. 149 bis del D.Lgs. 152/2006, determina a ns parere, con chiarezza, l'esclusione degli impianti di trattamento di acque reflue urbane, afferenti al Servizio Idrico Integrato di cui all'art. 141 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, dalla disciplina dell'A.U.A.";
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 (*Norme in materia di procedimento amministrativo*);
- VISTA la Delibera di Giunta Regionale 28 dicembre 2018, n. 1045 (*Approvazione delle "Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue"*);
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 Gennaio 2020, n. 50, avente ad oggetto Dipartimento Territorio – Ambiente approvazione del nuovo assetto organizzativo e precisazione delle competenze e dei programmi da realizzare, la quale specifica che sono di competenza dell'Ufficio Autorizzazioni Scarichi PE, tra l'altro, i procedimenti di autorizzazione degli scarichi per il territorio provinciale di Pescara;
- PREMESSO CHE
- l'ACA S.p.A., in data 12/11/2019, prot. RA n. 314966, ha presentato alla Regione Abruzzo istanza tesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione n. DPC024/510 del 07/12/2016 rilasciata dalla Regione Abruzzo, per lo scarico in corpo idrico superficiale dell'effluente derivante dal trattamento di acque reflue urbane, contenenti acque reflue industriali, dell'impianto sito in **località Passo Cordone/Zona Artigianale** nel Comune di **Loreto Aprutino (PE)**,
 - la suddetta istanza è stata sottoscritta, per conto di ACA S.p.A. dalla Responsabile del Settore Depurazione ing. Lucia Rita Rosa Bergia, alla quale il Presidente del C.d.A. di ACA S.p.A. ha conferito, con scrittura privata sottoscritta il 29/06/2020 in Pescara c/o notaio Gianluca Fusco e registrata al REP 7990, Racc. 5551 (prot. RA n. 202599 del 05/07/2020), mandato di rappresentanza e funzione di responsabile per tutte le funzioni, incarichi ed attività comunque riferibili all'osservanza della normativa ambientale e di igiene e salute pubblica,

- il depuratore di che trattasi era esistente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO CHE

- ai fini del rilascio della presente autorizzazione, questo Ente, con nota prot. RA n. 456285 del 22/12/2020, ai sensi degli art. 14 e seg. della L. 241/1990, ha:
 - indetto Conferenza di Servizi in modalità asincrona (di seguito CdS) con la partecipazione del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA Abruzzo e del Dipartimento di Prevenzione della Az. USL di Pescara,
- la CdS si è conclusa positivamente avendo espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico:
 - il Dipartimento di Prevenzione della Az. USL di Pescara, con nota prot. n. 7625 del 19/01/2021, acquisita al prot. RA n. 17704 del 19/01/2021 (parere sanitario favorevole con prescrizioni inglobate nel dispositivo del presente atto),
 - l'ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Chieti, con nota prot. n. 2042 del 19/01/2021, acquisita al prot. RA n. 17754 del 19/01/2021 (parere tecnico favorevole con prescrizioni inglobate nel dispositivo del presente atto),
 - lo scrivente Servizio formalizzandolo con l'emissione del presente atto;

PRESO ATTO

- della documentazione presentata a corredo dell'istanza ed agli atti di questo Ente,
- degli esiti favorevoli dell'istruttoria esperita dall'Ufficio Scarichi Pescara di questo Servizio regionale,
- della tabella seguente ove vengono riassunti i principali dati e caratteristiche del sistema di trattamento e dello scarico oggetto della presente autorizzazione desunti dalla documentazione allegata all'istanza e dalle informazioni fornite da ACA S.p.A.:

Codice identificativo scarico	21/011 URB
Titolarità dello scarico	Legale Rappresentante pro tempore di A.C.A. S.p.A.
Comune ove insiste l'impianto	Loreto Aprutino (PE)
Località ove insiste l'impianto	Passo Cordone/Zona Artigianale
Agglomerato	Denominato "Passo Cordone-Zona Artigianale" (codice IT1368021A21) con carico generato pari a 339 A.E, utenze collettate al 100%
Scarico in area sensibile	NO
Scarico recapitante in aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'articolo 94	NO
Scarico recapitante in corpi idrici posti nelle aree protette di cui alla vigente normativa	NO
Scarico recapitante in aree vulnerabili da nitrati	NO
Impianto a forte fluttuazione	NO
Denominazione impianto	"Passo Cordone/Zona Artigianale"

Codice impianto	IT1368021A21C01
Dati catastali (foglio e particelle ove insiste l'impianto)	Foglio34, particelle 503, 49
Coordinate geografiche dell'impianto	Lat. (N) 42°24'19" Long (E) 13°57'38"
Coordinate geografiche dello scarico	Lat. (N) 42°24'21" Long (E) 13°57'40"
Tipologia acque reflue trattate	Urbane (derivanti da fognatura di tipo misto: domestiche + meteoriche + scarichi industriali contenenti sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/2006)
Tipologia impianto	Impianto di depurazione a fanghi attivi
Data di entrata in esercizio dell'impianto	Non disponibile
Sezioni di trattamento presenti	Linea acque: grigliatura grossolana, dissabbiatura, sollevamento, selezione biologica, ossidazione, sedimentazione, disinfezione. Linea fanghi: ricircolo, spurgo, essiccamento.
Corpo recettore	Corpo idrico superficiale: fosso Felicionetti affluente del fiume Tavo Corpo idrico recettore rappresentato in cartografia IGM o su Carta Tecnica Regionale (CTR) o collegato ad un reticolo di flusso idrico che adduca, senza soluzione di continuità, ad un corpo idrico chiaramente identificato sulla cartografia IGM o nella CTR n° giorni portata nulla > 120
Nome del bacino idrografico del quale fa parte il corpo idrico recettore dello scarico	CI_Tavo_2
Distanza dello scarico dalla linea di costa	> 10 km
Scarico nel tempo	Continuo
Portata dello scarico	Variabile
Capacità organica di progetto dell'impianto (A.E.)	500
Carico in ingresso (A.E.)	339
Capacità idraulica di progetto (m ³ /giorno)	100
Portata massima di progetto (m ³ /ora)	30
Portata nera media in tempo asciutto (m ³ /ora)	2,825
Portata giornaliera trattata (m ³ /giorno) (inteso come volume giornaliero medio di refluo scaricato in tempo secco, misurato al termine della rete fognaria nel mese di massima produzione dello scarico)	67,8
Portata media annua trattata (m ³ /anno)	24747
Limiti scarico	Tab. C di cui alla L.R. 31/2010 , colonna da 251 a 1.999 A.E., Tab. 3 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 (colonna scarico in acque superficiali) Escherichia coli: limite massimo 3.000 UFC/100 ml (nota 4 alla tab. 3 del D.Lgs. 152/2006)
Sostanze potenzialmente presenti nello scarico indicate da ARTA (ex art. 45 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A. - tenendo conto: <ul style="list-style-type: none"> dei parametri indicati nelle Tabelle 3 e 5, Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto, di tutte le sostanze pericolose indicate nelle Tabelle 1/A, 2/A, 1/B e 3/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del Decreto, se alla fognatura afferente sono allacciati scarichi provenienti da stabilimenti che producono e/o trasformano e/o utilizzano le sostanze di cui alla Tabella 3/A, Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto) 	pH, Cromo, Nichel, Rame, Zinco, Piombo, Fosforo totale, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Saggio di tossicità acuta, <i>E. coli</i> (Tab. 3). Oli minerali persistenti, Solventi organici aromatici (tabelle 3/A e 5) Benzene, Toluene, Xileni. (Tab. 1/A e 1/B)
Tempistica autocontrolli	<ul style="list-style-type: none"> con frequenza mensile: controllare tutti i parametri di cui alla

	<p>Tab. C di cui alla L.R. 31/2010,</p> <ul style="list-style-type: none"> • con frequenza mensile: controllare il parametro <i>Escherichia coli</i>, • con frequenza mensile: controllare almeno i parametri di cui alla Tab. 3, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, di seguito indicati: pH, Cromo, Nichel, Rame, Zinco, Piombo, Fosforo totale, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Saggio di tossicità acuta, • con frequenza mensile: controllare almeno i parametri di cui alla tabelle 3/A e 5, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, di seguito indicati: Oli minerali persistenti, Solventi organici aromatici, • con frequenza mensile: controllare almeno i parametri di cui alla Tab. 1/A e 1/B, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, di seguito indicati: benzene, Toluene, Xileni.
Impianto autorizzato al trattamento dei rifiuti liquidi ex art. 110 del D.Lgs. 152/2006	NO
Sistema scolmatore in testa all'impianto	SI. Presso il pozzetto di sollevamento è ubicato un tubo di troppo pieno che scarica a 4 volte la portata nera di media
Misuratori di portata in ingresso ed uscita	NO
Autocampionatore	NO
Scaricatori di piena lungo linea fognaria afferente	Non noti
Provenienza scarichi industriali	Uniglove Srl
Scarico contenente sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/2006	SI (presenza di sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006) Dagli scarichi industriali recapitanti nella fognatura afferente possono provenire Nichel, Piombo e Zinco, Oli minerali persistenti, Solventi organici aromatici e le seguenti sostanze di cui alle Tab. 1/A e 1/B dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006: benzene, Toluene, Xileni, nichel, Piombo.

- DATO ATTO CHE
- con D.G.R. n. 285 del 30/04/2018, alla sottoscritta dr.ssa Sabrina Di Giuseppe è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio DPC024 Gestione e Qualità delle Acque del Dipartimento Territorio - Ambiente,
 - con determinazione direttoriale n. DPC141 del 23/05/2019, al dr. Antonello Colantoni è stato confermato l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni Scarichi PE del Servizio Gestione e Qualità delle Acque del Dipartimento Territorio - Ambiente,
 - il Responsabile del procedimento, dr. Antonello Colantoni, e la sottoscritta, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990, non si trovano in situazione conflitto di interessi;
 - lo scarico per il quale è stata richiesta l'autorizzazione contiene sostanze pericolose, di cui all'art. 108 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

RITENUTO pertanto di procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico richiesta;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari,

Ufficio Autorizzazioni Scarichi Pescara
Largo dei Frentani ang. via Catullo – 65127 Pescara (PE)
Tel. 085 9181 151/156

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

A. di autorizzare, a partire dalla data del presente provvedimento l'ACA S.p.A., nella persona del Legale Rappresentante pro tempore o suo incaricato (procuratore speciale, delegato, mandatario, ecc.), con incarico attribuito per mezzo di atto formale, in qualità di titolare dell'attività da cui origina lo scarico ai sensi dell'art. 124 – comma 2 – del D.Lgs. 152/2006, a scaricare nel fosso Felicionetti affluente del fiume Tavo, l'effluente del depuratore a fanghi attivi di acque reflue urbane, contenenti acque reflue industriali, ubicato in località Passo Cordone/Zona Industriale del Comune di Loreto Aprutino (PE) (i dati principali dello scarico e dell'impianto di che trattasi sono riassunti nella tabella della narrativa del presente atto) gestito da ACA S.p.A. stessa;

B. di stabilire, per la presente autorizzazione, le seguenti prescrizioni:

1. Caratteristiche impiantistiche

L'impianto di depurazione da cui proviene lo scarico oggetto della presente autorizzazione, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di autorizzazione conservati agli atti di questo Servizio e del Distretto Provinciale dell'ARTA Abruzzo e della Az. USL competenti per territorio,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.
- qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo all'impianto, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.

Qualora l'impianto sia collocato in prossimità di case o di luoghi frequentati abitualmente da persone, ove assenti o incomplete, dovranno essere impiantate e mantenute cortine arboree sempreverdi, atte a mitigare l'impatto visivo e la diffusione di odori o aerosol molesti.

L'area circostante le strutture e le apparecchiature dell'impianto deve essere pavimentata in modo tale da consentire di circolare in sicurezza.

2. Sistema scolmatore in testa all'impianto

Il sistema scolmatore delle portate meteoriche collocato in testa all'impianto deve essere usato in caso di eventi meteorici eccezionali che determinano problemi di contenimento dei reflui e a condizione che vengano rispettati i limiti minimi di diluizione o delle portate stabilite dalla vigente normativa.

3. Allacci fognari

Il Titolare dell'attività da cui origina lo scarico deve adottare ogni possibile accorgimento per evitare che vengano immessi all'impianto volumi di reflui superiori alla massima capacità depurativa dell'impianto stesso e a prescrivere, per ciascuno allaccio autorizzato alla rete fognaria, idonee prescrizioni ed idonei sistemi di depurazione dei reflui in maniera da non sovraccaricare l'impianto con flussi abnormi di reflui o incompatibili con i trattamenti depurativi e a controllare che non si verificino scarichi o allacci abusivi o non autorizzati alla suddetta rete.

Il Gestore del SII, ai sensi dell'art. 128, comma 2, D.Lgs. 152/2006, è tenuto ad organizzare un servizio adeguato di controllo degli scarichi in fognatura, secondo le modalità previste nella convenzione di affidamento del servizio.

4. Pozzetti di campionamento, misuratori di portata, campionatore

L'impianto deve essere dotato:

- 1) di pozzetto di campionamento del refluo di scarico, che deve essere posizionato immediatamente a monte dell'immissione nel corpo recettore (art. 101, comma 3, D.Lgs. 152/2006) e risultare sempre accessibile ed idoneo alle operazioni di campionamento (vedi metodi analitici per le acque IRSA CNR-Manuale 92, par. 4.2: Metodo di campionamento acque di scarico),

- 2) di pozzetto di campionamento del refluo di scarico proveniente dal sistema scolmatore dell'impianto, che deve essere posizionato immediatamente a monte del corpo ricettore (art. 101, comma 3, D.Lgs. 152/2006) e risultare sempre accessibile ed idoneo alle operazioni di campionamento (vedi metodi analitici per le acque IRSA CNR-Manuale 92, par. 4.2: Metodo di campionamento acque di scarico),
- 3) di pozzetto di controllo dello scarico, interno all'impianto, con le relative garanzie di sicurezza,
- 4) di un ulteriore pozzetto di campionamento, in testa all'impianto, avente le medesime caratteristiche di accessibilità di quello posizionato in uscita dall'impianto di depurazione, per procedere al campionamento del refluo prima del trattamento,
- 5) trattandosi di impianto a servizio di agglomerato < 2.000 A.E., anche al fine di effettuare in modo efficace l'eventuale disinfezione, entro il periodo di validità del presente atto, si auspica che l'impianto sia dotato di un sistema di misura in continuo della portata in uscita dall'impianto; tale sistema può essere costituito da stramazzo tarato con caratteristiche costruttive idonee alla misurazione del livello,

5. Limiti

E' fatto obbligo al Titolare dell'attività da cui origina lo scarico di rispettare costantemente e rigorosamente i limiti (in termini di concentrazione) fissati:

- dalla Tab. 3 - tabelle 3/A e 5 - Tab. 1/A e 1/B dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 (colonna scarico in acque superficiali),
- dalla Tab C della L.R. 31/2010, colonna da 251 a 1.999 A.E.,
- il parametro *Escherichia coli* deve rispettare il limite di 3.000 U.F.C./100 ml. (nota 4 alla tabella 3 del D.Lgs. 152/2006)

I limiti suddetti devono essere determinati su campioni con le seguenti caratteristiche:

- o parametri chimici di tab. C: campione istantaneo
- o parametri chimici di tab. 3: campione istantaneo
- o *Escherichia coli*: campione istantaneo, ai sensi dell'allegato 3, paragrafo 1, lett. F, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque,
- o Tests di tossicità acuta: campione medio composito ai sensi dell'allegato 3, paragrafo 1, lett. F, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque,

in deroga a quanto sopra l'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze.

I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

I provvedimenti gestionali e manutentivi posti in essere per mantenere l'impianto in perfetta efficienza devono assicurare che l'immissione dello scarico trattato nel corpo idrico superficiale rispetti i suddetti limiti tabellari di legge ed abbia un effetto non negativo in termini di impatto, consentendo e non ostacolando il raggiungimento dei relativi obiettivi di qualità del corpo ricettore.

In caso di superamenti dei limiti il Titolare dovrà porre in essere tutte le misure idonee al ripristino tempestivo dei limiti superati e dare comunicazione in merito alla Regione Abruzzo – Servizio Gestione e Qualità delle Acque ed al competente Distretto Provinciale dell'ARTA Abruzzo.

Il sistema di riferimento per il controllo degli scarichi è relativo all'opzione "*rispetto della concentrazione*".

6. Autocontrolli

Per gli impianti a servizio di agglomerati inferiori a 2.000 A.E. il gestore è tenuto ad effettuare l'autocontrollo (prelievo ed analisi) mensilmente, e a comunicare all'ARTA competente e alla Provincia i risultati delle analisi entro 15 giorni dal controllo stesso (Allegato 3 a Norme di Attuazione del P.T.A.).

- con frequenza mensile: controllare tutti i parametri di cui alla Tab. C di cui alla L.R. 31/2010,
- con frequenza mensile: controllare almeno i parametri di cui alla Tab. 3, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, di seguito indicati: pH, Cromo, Nichel, Rame, Zinco, Fosforo totale, Piombo, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Saggio di tossicità acuta,

- con frequenza mensile: controllare almeno i parametri di cui alla tabelle 3/A e 5, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, di seguito indicati: Oli minerali persistenti, Solventi organici aromatici,
- con frequenza mensile: controllare almeno i parametri di cui alla Tab. 1/A e 1/B, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, di seguito indicati: benzene, Toluene, Xileni,
- con frequenza mensile: controllare il parametro *Escherichia coli*.

Le analisi devono essere svolte in laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 (o che comunque garantiscano di corrispondere ai necessari requisiti di qualità) ed eseguite da Tecnico abilitato il quale deve indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati.

Per le metodiche analitiche si faccia riferimento a quanto previsto al punto 4 (METODI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006.

Le analisi, al fine di verificare l'efficienza dell'impianto, devono essere eseguite su campioni di refluo prelevati sia prima del trattamento depurativo (in ingresso all'impianto) che dopo il trattamento di depurazione (in uscita dall'impianto). Il campionamento deve essere effettuato nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati delle analisi devono essere comunicati, entro 15 giorni dal controllo stesso, ad ARTA Abruzzo (Distretto Provinciale territorialmente competente) e Regione (Servizio Gestione e Qualità delle Acque). Qualora dai risultati analitici emerga che uno o più parametri non rientrano nei limiti, si dovranno effettuare interventi gestionali sull'impianto atti a garantire il rispetto degli stessi.

Qualora dai risultati analitici emerga che i sotto indicati parametri di cui alle tabelle 3/A e 5 e alle Tab. 1/A e 1/B dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006: Nichel, Piombo, Zinco, Oli minerali persistenti, Solventi organici aromatici (tabelle 3/A e 5) e Benzene, Toluene, Xileni (Tab. 1/A e 1/B), siano superiori al limite di rilevabilità delle metodiche analitiche di cui al punto 4 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/2006, il titolare dello scarico dovrà dare immediata comunicazione della cosa al Distretto Provinciale ARTA di Chieti e al Servizio Gestione e Qualità delle Acque (DPC024) della Regione Abruzzo,

Entro il 15 novembre di ciascun anno, ai sensi di quanto previsto all'allegato 3 delle N.T.A. del P.T.A., il Gestore deve trasmettere al distretto dell'ARTA competente per territorio il piano degli autocontrolli degli impianti gestiti relativo all'anno successivo.

7. Linea Fanghi

Deve essere garantita la regolare disidratazione e lo smaltimento dei fanghi essiccati. Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 179, 180, 181 e 182 del D.Lgs. 152/2006, al fine di ridurre la produzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale, **si deve evitare quanto più possibile di ricorrere allo smaltimento dei fanghi allo stato fluido**, se non in casi eccezionali da giustificare preventivamente con comunicazione scritta alla Regione Abruzzo - Servizio Gestione e Qualità delle Acque e, per conoscenza, all'ARTA Abruzzo Distretto Provinciale di Chieti.

Dovranno essere effettuate, a cadenza opportuna, le operazioni di asportazione dei residui (materiale grossolano, sabbie, fanghi, ecc.) che andranno trattati e smaltiti secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 e conservando la documentazione dell'avvenuto smaltimento per esibirla, a richiesta, agli Organi di Polizia Ambientale e Amministrativa. In particolare: il deposito temporaneo dei fanghi prodotti presso l'impianto deve avvenire in maniera tale da non creare molestie olfattive che possano causare disagi per la qualità della vita e per l'ambiente. Anche la tempistica del loro smaltimento, che in ogni caso deve rispettare la normativa vigente, deve essere tale da prevenire e contenere i pregiudizi eventualmente causati dalle molestie stesse. Lo smaltimento dei fanghi e, in generale, dei rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto di depurazione, deve seguire le disposizioni contenute nell'art. 127 e nella parte IV del D.Lgs. 152/2006. Deve essere impiegata apposita Ditta autorizzata per il loro trasporto. La documentazione relativa alle operazioni di smaltimento deve essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione degli Enti e delle Strutture Tecniche di Controllo.

8. Misure d'emergenza

Devono essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali non previsti, quali malfunzionamenti/rotture/ecc.

Deve essere implementato un efficace sistema di controlli, preferibilmente automatizzati, e di intervento con squadre specializzate in grado di intervenire nell'arco delle 24 ore, festività comprese, e ricambi pronti in magazzino, che consenta di ridurre al minimo i tempi di ogni eventuale disservizio non programmabile.

Qualunque interruzione, anche parziale del funzionamento dei sistemi depurativi, deve essere tempestivamente comunicata a questa Regione Abruzzo – Servizio Gestione e Qualità delle Acque e all'ARTA Abruzzo - Distretto di Chieti.

9. Manutenzione dell'impianto

Il Titolare dell'attività da cui origina lo scarico è obbligato a garantire la corretta efficienza, la perfetta conduzione e manutenzione, la perfetta gestione dell'impianto di depurazione, di tutte le componenti sia fisse che mobili, di tutte le pertinenze e della rete di adduzione e di scarico per impedire esalazioni, tracimamenti, percolazioni, spandimenti e fuoriuscita di reflui che possano arrecare pregiudizi a terzi, danni al corpo recettore, alle acque, al suolo, al sottosuolo e all'ambiente in generale.

L'area di pertinenza dell'impianto deve essere tenuta in perfette condizioni igieniche, pulita da vegetazione infestante, derattizzata, sgombra e oggetto di costante manutenzione.

Si raccomanda di seguire scrupolosamente il piano di manutenzione e conduzione proposto.

Deve essere effettuata sull'impianto complessivo un'adeguata e periodica manutenzione atta a garantirne con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità, impedire qualsiasi inconveniente igienico-sanitario e limitare il più possibile emissioni odorigene moleste.

Per quanto sopra andranno periodicamente verificati lo stato delle opere strutturali e delle apparecchiature.

10. Accessibilità

Deve essere garantita una costante sorveglianza e una manutenzione generalizzata della recinzione dell'area, del cancello e della strada di accesso, atte a mantenere l'impianto in condizioni d'uso adeguate e in sicurezza.

La strada di accesso deve essere sistemata a regola d'arte in modo tale da garantire sempre l'agevole accessibilità agli automezzi, anche in casi emergenziali.

Il Titolare dello scarico dovrà assicurare che tutte le aree dell'impianto di depurazione, del sistema di collettamento e del punto ove avviene lo scarico finale nel corpo ricettore, siano sempre raggiungibili ed ispezionabili e dovrà sempre consentire agli Enti di controllo l'accesso ai luoghi.

Lo scarico deve essere sempre reso accessibile per i campionamenti ai sensi dell'art. 101, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Devono essere installati presidi per evitare l'accesso all'impianto a soggetti non autorizzati (cancello, recinzione, cartelli, ecc.).

11. Documentazione

Presso l'impianto, a disposizione degli Organi di Polizia Ambientale e Amministrativa, devono essere sempre disponibili:

- copia della presente autorizzazione,
- un quaderno, costituito da fogli non amovibili e numerati a cura del Titolare dello scarico, di registrazione dei dati e di manutenzione (ordinaria e straordinaria) contenente le seguenti informazioni:
 - data e ora dei disservizi dell'impianto di depurazione;
 - periodo di fermata dell'impianto (manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria, ecc.),
 - componenti meccanici sostituiti e/o revisionati (cinghie, ruote, cuscinetti, lubrificazione, ingrassaggio, etc.),
 - apparecchiature revisionate e/o sostituite,
 - interventi sulle strutture (verniciature, rifacimenti, ecc.);
- un registro degli autocontrolli dove devono essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche e report sintetico dei risultati (parametri non conformi in dettaglio).

Presso la sede dell'ACA S.p.A. devono sempre essere disponibili il nominativo e i recapiti del responsabile della conduzione dell'impianto di trattamento e del suo sostituto delegato.

12. Allacci di acque reflue industriali

La presente autorizzazione, in base a quanto dichiarato dai richiedenti, è relativa ad uno scarico derivante dal trattamento di acque reflue urbane contenenti acque reflue industriali.

L'autorizzazione è rilasciata tenendo conto che i reflui industriali afferenti all'impianto provengono dall'impresa Uniglove Srl (lavanderia industriale).

Prima di autorizzare l'allaccio di nuovi scarichi industriali il Gestore del SII dovrà inoltrare istanza di:

- **modifica sostanziale:** nel caso in cui gli inquinanti contenuti nei nuovi scarichi che si andranno ad allacciare non facciano già parte di quelli indicati da ARTA tra quelle potenzialmente presenti nello scarico (vedere nella tabella in narrativa),
- **modifica NON sostanziale:** nel caso in cui gli inquinanti contenuti nei nuovi scarichi che si andranno ad allacciare facciano già parte di quelli indicati da ARTA tra quelle potenzialmente presenti nello scarico (vedere nella tabella in narrativa),

all'istanza deve essere allegato l'elenco dei nuovi scarichi con indicazione, per ciascuno, dell'attività da cui essi originano, della portata, degli inquinanti presenti o che lo potrebbero essere, ecc..

Il Gestore del SII potrà accettare i nuovi scarichi:

- **nel caso di modifica sostanziale:** solo dopo il rilascio dell'atto di modifica da parte di questo Servizio Regionale,
- **nel caso di modifica NON sostanziale:** passati 60 giorni dall'inoltro dell'istanza di modifica in mancanza di comunicazioni da parte di questo Servizio Regionale, detto Servizio provvederà, ove lo ritenga necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto; tale aggiornamento non incide sulla durata dell'autorizzazione; qualora questo Servizio Regionale **ritenga la modifica proposta una modifica sostanziale** entro 45 giorni dal ricevimento dell'istanza ne dà comunicazione al Gestore del SII; in tal caso **i nuovi allacci potranno essere attivati solo dopo il rilascio dell'atto di modifica da parte di questo Servizio Regionale.**

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. 31/2010 il Gestore del Servizio Idrico Integrato deve possedere:

- un adeguato sistema regolamentare degli scarichi in rete fognaria che preveda che tutti gli scarichi industriali debbano essere preventivamente autorizzati, in forma espressa, nel rispetto della Tabella 3, colonna "scarico in rete fognaria", dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006,
- un adeguato sistema di controllo degli scarichi industriali in fognatura, con controlli sia a proprio carico che a carico del titolare dell'attività industriale. I risultati di detti controlli sono a disposizione dell'Autorità competente.

13. Altro

Presso l'impianto, o presso strutture di immediato e agevole raggiungimento, deve essere presente una sufficiente scorta di pezzi di ricambio per quelle parti maggiormente soggette a guasti o ad usura, al fine di ridurre al minimo i tempi di intervento per la loro sostituzione.

Lo scarico deve avvenire senza utilizzo di condutture by-pass di trattamento dell'impianto depurativo salvo il sistema scolmatore delle portate meteoriche in testa all'impianto di depurazione.

Lo scarico delle acque reflue deve avvenire in modo tale da non causare danni alla stabilità dei suoli: in particolare non si devono verificare fenomeni di ristagno e/o ruscellamento.

Le acque scaricate dovranno essere compatibili con la capacità idraulica del corso d'acqua recettore e non dovranno produrre significative alterazioni delle sue caratteristiche morfologiche (condizioni delle rive e del fondo, condizioni delle zone riparie).

Deve essere data comunicazione a Regione ed ARTA Abruzzo (Distretto Provinciale competente per territorio), con preavviso di 15 gg., di tutti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria programmabili.

Deve essere data immediata comunicazione di tutti i guasti e altro, che hanno ripercussione diretta ed indiretta sull'efficienza depurativa dell'impianto.

Si dovrà dare tempestiva comunicazione alla Regione Abruzzo - Servizio Gestione e Qualità delle Acque ed all'ARTA Distretto Provinciale di Chieti:

- di ogni fermo impianto, per qualsiasi motivazione esso sia determinato, nonché del successivo riavvio,

- dell'eventuale dismissione/demolizione dell'impianto in parola;

Si auspica che l'impianto sia dotato di una seconda linea di trattamento, in osservanza di quanto previsto all'all. 4, punto 2.1 della Delibera CITAI 4/2/77; in alternativa si possono eventualmente valutare soluzioni diverse in grado di conseguire il medesimo risultato.

E' fatto obbligo di rispettare l'accordo di collaborazione tra la Provincia di Pescara, l'ARTA Abruzzo ed i gestori degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane ex D.G.R. 103/2004.

Qualora l'impianto di depurazione e/o alcune parti di esso (vasche, tubazioni, ecc.) insistano su terreni demaniali, il Gestore dell'impianto dovrà richiedere le necessarie autorizzazioni all'occupazione di dette superfici.

La presente autorizzazione è rilasciata fatti salvi diritti di terzi, essa riguarda esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benestare o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalle normative vigenti, anche se non espressamente indicate nel presente atto.

C. di dare atto che, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e nei relativi allegati, si procederà ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/2006 a seconda dei casi:

- alla diffida assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità riscontrate,
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione allo scarico per un tempo determinato ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute e/o l'ambiente,
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per la salute e/o l'ambiente;

D. di dare atto inoltre che:

- la presente autorizzazione:
 - ha una durata di **4** (quattro) anni che decorrono dalla data del rilascio del presente provvedimento,
 - non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni, nulla osta e/o altri provvedimenti comunque denominati (in materia urbanistica, idraulica, sicurezza, igienico-sanitaria, ecc.), previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività dell'impresa e non sostituiti dal presente atto,
 - deve essere conservata presso lo stabilimento, unitamente alla documentazione presentata a corredo dell'istanza e delle relative integrazioni, a disposizione degli Enti preposti ai controlli,
 - viene rilasciata in bollo (l'apposizione del bollo è a carico di ACA S.p.A. che è in possesso di provvedimento della Direzione di Pescara dell'Agenzia delle Entrate n. 17669 del 23/06/2016 per il pagamento in modo virtuale dell'imposta di bollo);
- la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- poiché lo scarico contiene sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/2006 anche se la richiesta di rinnovo è presentata nei tempi previsti **lo scarico deve interrompersi dopo sei mesi dalla scadenza della precedente autorizzazione in assenza del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione;**
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2, lett. d, del P.T.A. Regionale è fatto obbligo al richiedente di comunicare tempestivamente qualsiasi variazione che porti ad una modifica quali-quantitativa dello scarico;
- per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, in merito a quanto in questa sede autorizzato, valgono le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e del P.T.A. Regionale,
- il Titolare dell'attività da cui origina lo scarico che intenda effettuare una modifica dell'impianto inoltra apposita istanza/comunicazione, via PEC, alla Regione, ai sensi e nel rispetto della L.R. 31/2010 (articolo 20) e s.m.i., e relative disposizioni attuative;
- in caso di variazione del regime societario l'Impresa subentrante dovrà richiedere la voltura del presente provvedimento;
- in caso di cessazione dell'attività degli impianti autorizzati l'impresa deve comunicare alla Regione, al Comune, alla ASL ed al Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA Abruzzo la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi;

- nel caso in cui negli stabilimenti che recapitano acque reflue industriali nella fognatura si verificano variazioni del ciclo produttivo e/o delle sostanze utilizzate, che comportino una variazione delle caratteristiche qualitative del relativo scarico e nel caso in cui nuovi scarichi in fognatura di acque reflue industriali contenenti sostanze non elencate nel presente provvedimento come caratterizzanti lo scarico, prima che detti stabilimenti vengano autorizzati allo scarico dal Gestore del SII, detto Gestore deve dare comunicazione a questo Servizio Gestione e Qualità delle Acque ed all'ARTA Abruzzo (Distretto Provinciale competente per territorio) della modifica nelle stesse modalità indicate sopra per le modifiche impiantistiche.

DISPONE

- che il presente provvedimento venga trasmesso ai destinatari di seguito elencati:

1. ACA S.p.A.,
2. Az. USL di Pescara, Dipartimento di Prevenzione,
3. Comune di Loreto Aprutino PE,
4. ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Chieti,
5. ERSI,

per l'esercizio delle loro rispettive funzioni e competenze.

INFORMA CHE

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla suddetta data di comunicazione. Per gli atti di cui non sia richiesta la comunicazione individuale, i termini, ai fini della notificazione del ricorso, decorrono dal giorno in cui sia scaduto il termine della loro pubblicazione.

Elenco scadenze

Periodicità/Data	Attività	Riferimento
Mensile	Campionamento ed autocontrollo dei parametri di Tab. C della L.R. 31/2010	D.Lgs. 152/2006 Allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A.
Mensile	Campionamento ed autocontrollo del parametro <i>Escherichia coli</i>	D.Lgs. 152/2006 Allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A.
Mensile	Campionamento ed autocontrollo dei seguenti parametri dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006: <ul style="list-style-type: none"> • di cui alla Tab. 3, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, di seguito indicati: pH, Cromo, Nichel, Rame, Zinco, Piombo, Fosforo totale, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Saggio di tossicità acuta, • di cui alla tabelle 3/A e 5, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, di seguito indicati: Oli minerali persistenti, Solventi organici aromatici, • di cui alla Tab. 1/A e 1/B, dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, di seguito indicati: benzene, Toluene, Xileni. 	D.Lgs. 152/2006 Allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A.
Entro 15 giorni dall'effettuazione degli autocontrolli	Comunicazione ad ARTA e Regione dei risultati delle analisi degli autocontrolli	Allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A.

Periodicità/Data	Attività	Riferimento
Entro il 15 novembre di ogni anno	Trasmettere all'ARTA il piano degli autocontrolli degli impianti gestiti relativo all'anno successivo	Allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A.

AB Pos. 21/011 URB

L'Estensore

F.to *Antonella Basilavecchia*

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93)

Il Responsabile dell'Ufficio

F.to *Dr. Antonello Colantoni*

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93)

La Dirigente del Servizio
Dr.ssa Sabrina DI GIUSEPPE
Firmato digitalmente